CRISI GOVERNO: AVANTI FINO A LEGGE STABILITA', IN ABRUZZO ELEZIONI POLITICHE AD ALTA TENSIONE

9 Novembre 2011

L'AQUILA – Sono ore frenetiche dopo l'annuncio di dimissioni del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, giunto al termine dell'incontro del premier con il capo dello Stato, Giorgio Napolitano.

Per il cavaliere, come ha confermato, questa mattina in tv, l'unica via percorribile è quella del ricorso al voto anticipato: prima, però, c'è da approvare la legge di stabilità e il maxi emendamento ad essa collegato, molto atteso nel cratere perché dovrebbe contenere le misure relative alle tasse sospese per i terremotati.

Solo successivamente si potrà pensare all'eventuale campagna elettorale, alla data delle elezioni e agli scenari che potrebbero aprirsi, a partire da quello relativo alla legge elettorale: quella attuale, il cosiddetto porcellum, è stata abrogata dal referendum dell'estate scorsa ma attualmente è ancora quella in vigore per regolare l'accesso a Camera e Senato.

Dopo le mie dimissioni si aprirà la fase delle consultazioni e sono sicuro, anche se questo naturalmente rientra nelle responsabilità del capo dello Stato, che non si andrà alla formazione di nessun altro governo diverso dal nostro e che si tornerà alle urne". Lo ha detto il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi intervenendo a *Mattino 5*.

Alla domanda su chi sarà il candidato premier del centrodestra, Berlusconi ha risposto: "Ci saranno le consultazioni tra il milione e duecentomila iscritti al Pdl, ma penso che in pole position ci sia il nostro bravissimo Angelino Alfano grazie al quale ci sarà finalmente un cambio generazionale". Quanto a me, ha concluso "farò quello che il mio partito mi chiederà di fare nell'interesse del Paese".

A decidere il candidato del centrodestra "saranno le consultazioni tra il milione e duecentomila iscritti al Popolo della libertà, io penso che in pole position ci sia il nostro bravissimo Angelino Alfano e ci sarà in tutta la politica nazionale finalmente un cambio generazionale". Alla domanda di Maurizio Belpietro su cosa intenda fare il presidente del Consiglio ha risposto: "Quello che il partito mi chiederà di fare nell'interesse del Paese".

In Abruzzo, intanto, c'è già grande fermento e le prime pedine sullo scacchiere si stanno muovendo, considerando che nel 2012 sono diverse e importanti le sfide elettorali per le amministrative su cui già è altissima l'attenzione: a partire dall'Aquila, dove si dovrà eleggere il 'primo sindaco della ricostruzione', ad Avezzano, sino ai comuni di Spoltore e Montesilvano, sconvolti da inchieste giudiziarie che hanno coinvolto rappresentanti politici locali.

Gli eleggibili, in tutta la regione, sono 21: 14 a Montecitorio e sette a Palazzo Madama.

Gli uscenti della Camera sono Maurizio Scelli, Carla Castellani, Sabatino Aracu, Paola Pelino, Marcello de Angelis, Daniele Toto e Giovanni Dell'Elce, eletti con il Popolo della libertà (ma Toto attualmente milita con Futuro e libertà); Livia Turco, Giovanni Lolli, Lanfranco Tenaglia, Tommaso Ginoble e Vittoria D'Incecco per il Partito democratico; Augusto Di Stanislao dell'Italia dei valori e Ferdinando Adornato dell'Udc.

Gli inquilini abruzzesi del Senato sono i berlusconiani Andrea Pastore, Fabrizio Di Stefano, Filippo Piccone e Paolo Tancredi; i democrat Franco Marini e Giovanni Legnini e il dipietrista Alfonso Mascitelli.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli